

NON PRETENDERE TROPPO

Questo è un suggerimento non rivolto in modo specifico ai genitori, ma a quelle persone che nei rapporti interpersonali sono facilmente portate alla “pretesa”. A volte ci meravigliamo che qualcuno non riesca a fare qualcosa, e pensiamo che sia non perché non ce la possa fare, ma perché è pigro o poco fiducioso in se stesso.

E’ difficile certamente saper valutare a fondo le possibilità e capacità dell’altro, ed esiste una soglia che non dobbiamo superare. Che cosa sappiamo di quale sia la soglia oltre la quale non può andare? Come distinguere una reale pigrizia da una effettiva incapacità?

Allora proviamo a calarci nei suoi panni, a interrogarlo dolcemente su quale sia l’ostacolo che lo frena nell’esecuzione di quell’atto. Sia esso imparare a usare il computer o fare un viaggio, cimentarsi nella scrittura di qualcosa o sbrigare una pratica.

Ci sono certamente impacci causati dalla pigrizia, ma anche quelli suscitati dalla poca fiducia in se stessi. Nel primo caso possiamo insistere, nel secondo incoraggiare e alla fine offrirsi – se possibile – per fare quella data cosa. Certo non potrà essere un viaggio, ma insegnare a usare il computer o a cucinare, se noi siamo abili, sì.

Alla fine però anche in questo campo, la carità e la benevolenza dovrebbero essere gli strumenti più adeguati.